

V lezione

La metacognizione

Formare menti flessibili....

È formando menti attive, flessibili e consapevoli che viene a definirsi la capacità di “apprendere ad apprendere” tanto auspicata dalla *International Commission on Education for the Twenty First Century* promossa dall’UNESCO nel 1999, che sottolinea l’importanza di organizzare l’istruzione su quattro apprendimenti fondamentali (pp.85-97):

- imparare a conoscere (*learning to know*),
- imparare a fare (*learning to do*),
- imparare a vivere insieme (*learning to live together*),
- imparare a essere (*learning to be*).

La metacognizione

Come possiamo descriverla?

Consapevolezza e controllo dei propri processi cognitivi sono termini che designano la capacità metacognitiva di un individuo (Boscolo, 2006).

Vediamo ora brevemente alcuni tra i principali contributi che hanno influenzato la didattica metacognitiva.

Il modello di Ann Brown ((1987) classifica i principali processi metacognitivi che servono all'individuo per accedere alle conoscenze e per trasferirle su un altro apprendimento.

La metacognizione

Esse sono:

- predizione, ovvero la capacità di predire il proprio livello di prestazione in un compito o di stimare il grado di difficoltà di una prova che si sta per affrontare;
- pianificazione, ovvero la capacità di organizzare le azioni che portano ad un obiettivo;
- monitoraggio, ovvero il controllo che un individuo esercita su una attività cognitiva che sta svolgendo;
- valutazione, ovvero la capacità di mettere alla prova una strategia di apprendimento ed eventualmente modificarla.

La metacognizione

La conoscenza metacognitiva in ambito scolastico trova la sua applicazione soprattutto in relazione all'opportunità di insegnare agli studenti ad essere metacognitivi, in altre parole insegnare in modo esplicito modalità e strategie utili a controllare i propri processi cognitivi.

Nell'insegnamento metacognitivo si rafforza lo sviluppo della flessibilità del proprio pensiero, dell'adattabilità, del sapersi orientare e riorientare attraverso un continuo automonitoraggio e controllo dell'esito delle proprie azioni rispetto agli obiettivi inizialmente definiti.

La metacognizione

Pressley et al. (1989) proposero il concetto di “buon utilizzatore di strategie” per designare il risultato atteso da un insegnamento efficace di strategie.

Ciò sottolinea l'opportunità che gli insegnanti sviluppino essi stessi conoscenze concettuali rispetto a cosa significhi essere strategici e cosa implica una buona elaborazione delle informazioni, le strategie non vanno inoltre insegnate al di fuori del contesto, ma vanno esercitate come parte integrante del curriculum (ad esempio nella lettura, nella matematica...).

La metacognizione

Un modello applicativo interessante, mirato all'introduzione graduale della metacognizione in classe, è il “modello operativo” di Borkowsky (1994), esso fornisce uno schema per organizzare conoscenze, per interpretare nuove informazioni e predisporre azioni future.

Il 1° livello fa riferimento alle conoscenze sul funzionamento cognitivo in generale.

- Se si considerano le indicazioni date in precedenza dal modello di Brown, si farà riferimento a processi di controllo che integrano e pianificano l'insieme delle conoscenze (predizione del livello di prestazione, progettazione, monitoraggio).
- A scuola utile fornire all'alunno informazioni generali rispetto ai vari processi cognitivi, ai meccanismi che rendono possibili i processi

La metacognizione

Il 2° livello fa riferimento all'autoconsapevolezza del proprio funzionamento cognitivo

- la capacità di un soggetto di giudicare le proprie conoscenze rispetto ad un compito dato e l'autogestione dell'attività cognitiva, che riguarda gli aspetti più dinamici dell'attività di comprensione e si articola in: valutazione (analisi del compito), pianificazione (selezione strategie più idonee per raggiungere gli scopi) e regolazione (controllo delle attività cognitive)
- A scuola si tratta di distinguere tra come funziona la mente umana (1 livello) e come funziona la mente di “quell'alunno”

La metacognizione

Il 3° livello fa riferimento all'uso generalizzato di strategie di autoregolazione cognitiva

Lavorare sulle strategie, esse sono

1. “*conoscenza specifica della strategia*”, inizialmente si insegna a usare una strategia di apprendimento e attraverso la sua applicazione lo studente arriva a imparare gli attributi di quella strategia (gli attributi comprendono l'efficacia della strategia, la gamma delle sue applicazioni appropriate e le sue modalità di utilizzazione in una varietà di compiti, un esempio ne è la ripetizione),
2. “*conoscenza specifica di più strategie*”, lo studente apprende altre strategie e le ripete in molteplici contesti (es. ripetizione, organizzazione, elaborazione verbale...).

La metacognizione

La conoscenza e l'uso di strategie porta a innescare un processo di *autoregolazione*:

- fissarsi un chiaro obiettivo di funzionalità ottimale del processo stesso, in termini di risultati e di modalità di svolgimento (come si dovrebbe fare per ricordare una poesia a memoria, per scrivere un buon riassunto, per risolvere un problema...),
- darsi delle istruzioni (ad es. scriversi su un foglio di ripetere mentalmente 5 volte la poesia e poi rievocare ...)
- osservare l'andamento del processo stesso, raccogliere dati sui risultati prodotti e renderli disponibili per una successiva valutazione,
- confrontare questi dati prodotti con gli obiettivi e gli standard che precedentemente si erano fissati,
- valutare come positivo lo svolgimento delle varie operazioni richieste se il confronto ha dato esiti positivi, negativo se negativi.

La metacognizione

Al 4° livello vi sono le variabili psicologiche di mediazione

L'allievo sviluppa una “immagine di sè come persona che può/non può imparare”.

Si possono individuare linee di intervento metacognitivo che incidono su alcune componenti fondamentali per un buon sviluppo globale dell'individuo:

Il Locus of control – luogo dei fattori responsabili di quello che accade, cause di insuccessi ed insuccessi (fattori interni o esterni)

Lo Stile di attribuzione – attribuzioni sulle strategie, ovvero credenze sulle strategie e sulla loro utilità nel processo di apprendimento

.

La metacognizione

Al 4° livello vi sono le variabili psicologiche di mediazione

Il Senso di autoefficacia – è la convinzione delle proprie capacità di raggiungere il successo nell'esecuzione di un compito

L'Autostima – il complesso di giudizi di valore e sentimenti che proviamo nei confronti dei molti aspetti nella nostra persona

La Motivazione – spinta dell'alunno ad apprendere; intrinseca è di riconoscimento personale dell'importanza che ha per lui l'apprendimento, con conseguente investimento di energie e comportamenti diretti alla meta / estrinseca viene sostenuta dall'esterno attraverso l'uso di rinforzatori positivi.